

Memoria storica di quello che fu il nodo ferroviario fabrianese

Sin dai primi anni del '900 il polo ferroviario di Fabriano ha ricoperto una posizione strategica con le linee ferroviarie Roma - Falconara, Albacina-Civitanova, Fabriano-Pergola, Urbino-Fano. I mezzi di trazione del tempo erano a vapore. Fabriano con la sua officina e il deposito locomotive, il personale della manutenzione e della condotta ricoprivano un ruolo primario nei trasporti su ferro della regione. **La prima linea in Italia gestita con il regime cosiddetto a "Dirigenza Unica" (1)** sistema che regola la circolazione dei treni, fu la Fabriano - Pergola, questo sistema fu importato dall'America. Poi ci furono le grandi guerre a cavallo delle quali la linea Orte-Falconara venne elettrificata anno 1938.

La seconda guerra mondiale ha causato danni alla stazione, impianti e linee irreversibili. drammatici. **L'11 Gennaio 1944, alle ore 13,30 (circa), si ebbe a Fabriano il primo bombardamento aereo**, una diecina di bombardieri alleati (Inglese e Americani) nel tentativo di distruggere la stazione ferroviaria e colpire i sei ponti, ove obbligatoriamente passano i binari che collegano Ancona con Roma e Fabriano con Ancona e Civitanova erroneamente, purtroppo non colpirono solo la stazione ferroviaria ma decine di bombe caddero sul centro della città, in piazza Garibaldi, in via Cialdini, nei vicoli della Gioia, causando 64 vittime.

Alla fine delle ostilità grande fu la voglia di ricostruire e tutti si sono rimboccate le maniche. I ferrovieri si sono distinti riportando gli impianti ferroviari a nuova vita tranne che la Pergola-Fermignano. In questo periodo si è ricostruita la nuova stazione sulle rovine della vecchia. Il Dep. Loc. ha ripreso a lavorare a pieno regime. In quegli anni i ferrovieri sono cresciuti di numero nelle varie specializzazioni al punto di raggiungere 850 agenti in tutto il comprensorio che ruotava su Fabriano. Questo sviluppo ha portato le Ferrovie dello Stato ad essere per Fabriano la seconda azienda per numero di occupati dopo le cartiere Miliani, erano gli anni 60/70.



Ruolo fondamentale del Museo della Vaporiera di Fabriano

Valorizzare e preservare l'ineestimabile patrimonio storico, tecnico, ingegneristico e industriale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane in modo da consegnarlo integro alle generazioni future, come importante memoria condivisa. Inoltre tutto il materiale qui esposto, raccolto giorno dopo giorno e in continua crescita vuole ricordare a tutti i tempi che furono.

(1) Tutte le operazioni relative alla circolazione dei treni vengono coordinate, per tutte le stazioni della linea interessata, da una sola persona, il **dirigente unico**. A lui fanno capo sia l'assuntore che il capotreno nello scambio dei dispacci di movimento e di altri dispacci che permettono la corretta e sicura gestione del movimento dei treni. Il dirigente unico è quindi un particolare tipo di capostazione che, tramite i vari operatori, dirige una serie di stazioni come se fosse un unico impianto di dimensioni allargate e fornita di numerosi binari, di molti deviatori, di tanti segnali e di passaggi a livello. Oltre alla dispaccistica corrente il D.U. decide le successioni dei treni, quale treno "favorire" nel caso di inconvenienti e ritardi. Inoltre è suo compito informare con le dovute procedure, sia gli operatori in linea che altre figure professionali sulla circolazione dei treni, su quale sarà la programmazione dei convogli nella giornata e in quelle successive in caso di treni straordinari o di soppressione di corse. Tutte queste (e altre) attività sono, in genere, svolte per mezzo del telefono e registrate per iscritto con numeri progressivi e di controllo su un apposito registro dei fonogrammi.

L'articolazione delle attività e la scarsità dei mezzi a disposizione non consente che un D.U. possa gestire il traffico su linee con molti treni o con traffico molto variegato. Con l'avanzare della tecnologia elettromeccanica ed elettronica l'uso del sistema di circolazione a D.U. è diminuito fino a scomparire per cedere definitivamente il passo alla figura del Dirigente Centrale Operativo (D.C.O.)

IL MUSEO DELLA VAPORIERA Viale Serafini 84/b Fabriano

Sintesi del progetto per un museo dei treni storici che si ritiene utile sottoporre all'attenzione nell'occasione delle celebrazioni dei 150 anni dalla nascita della ferrovia in questa parte d'Italia

Con atti congiunti tra Trenitalia, Regione Marche, Comune di Fabriano e DLF di Fabriano si creano le condizioni per realizzare a Fabriano, nell'area della ex Officina Dep. Locomotive., il Museo da denominarsi **"Museo della Vaporiera"** originale perché sarebbe anche un museo dinamico con la storica locomotiva che potrà muoversi in periodi stabiliti sulla dismessa linea Fabriano - Pergola, con vetture d'epoca al traino. **La linea Fabriano - Pergola** di 32 km si snoda attraverso il tipico paesaggio collinare marchigiano ed il solo immaginare la visione della sbuffante locomotiva attraverso le vallate e colline marchigiane fa venire la pelle d'oca a tutti gli appassionati. Un movimento vasto di cultori del settore disposti a muoversi da tutto il mondo pur di trovare una locomotiva a vapore funzionante. Ecco così che il museo avrebbe la caratteristica di museo interattivo statico e dinamico, sfruttando la linea Fabriano - **Pergola "sospesa" al traffico ferroviario dal 2013** e da ripristinare con piccoli interventi. Treni rievocativi e turistici sarebbero così possibili senza andare ad impattare con il normale traffico ferroviario avendo qui la possibilità di uso esclusivo della linea. Un territorio ricco di eccellenze come il **Salame di Fabriano**, il **Verdicchio di Matelica**, la **Vernaccia di Pergola** sfruttando la forza di attrazione della locomotiva a vapore. Si aprirebbe alla conoscenza di visitatori da tutto il mondo. **Fabriano farebbe da fulcro** verso il sito archeologico di **Sassoferrato**, le vicine **Grotte di Frasassi**, la medioevale **Abbazia Monastica di Fonte Avellana**, il **Museo della Miniera di Cabernardi**, per arrivare alla stazione finale di **Pergola** che conserva, in un museo unico e di nicchia, lo splendido insieme dei **Bronzi Dorati** (gruppo equestre che ricorda la grandezza di Roma) unico nel suo genere. La realizzazione di tale struttura avrebbe valenza di immensa portata turistica ed arricchirebbe in maniera significativa l'offerta museale del territorio con significativi ritorni d'immagine per i soggetti partecipanti. Tutto il materiale da esposizione evoca i tempi remoti ad iniziare dal 1865 con reperti rari che susciterebbero curiosità che potrebbero essere oggetto di studio e ricerca. Le locomotive e tutto il materiale verrebbero messi a disposizione da Trenitalia ed Enti privati, mentre la Regione Marche e il Comune di Fabriano avrebbero l'onere di dotarsi delle apposite autorizzazioni e dell'allestimento cori la messa a norma. Questo progetto, che nasce dal DLF Fabriano, in continua crescita è realizzata e visitabile presso il 1° piano della vecchia stazione anno 1878) s ita in Viale Serafini 84b.



Oltre a quanto sopra si inserisce il progetto denominato SCUOLA FERROVIA di iniziativa dell'Associazione Nazionale DLF (di grande successo ove già realizzato) rivolto alle scuole di ogni ordine e grado.

Il Presidente DLF

MDL Giancarlo Bonafoni Cell. 347 7792828 – 0732 24256 – 0732 5345- ind. mail:dlffabriano@dlf.it

Viale Serafini 84/b Fabriano 60044